

Comune di Orta Nova,
Provincia di Foggia, Regione Puglia

ARNG SOLAR I S.R.L.

Viale Giorgio Ribotta, 21 Eurosky Tower - Interno 0B3

ROMA (RM), 00144

PEC: arngsolar@pec.it

Impianto Agrivoltaico "ORTA NOVA 36.5" ON-36.5_27 - VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA

IL TECNICO	IL PROPONENTE
<p data-bbox="86 1021 213 1048">Archeologo</p> <p data-bbox="86 1122 357 1149">Francesco BREGLIA</p> <p data-bbox="86 1189 309 1216">P. Iva 05242680758</p> <p data-bbox="86 1285 529 1312">PEC: francescobreglia.archeo@pec.it</p> <p data-bbox="560 1144 863 1312">Dott. Francesco BREGLIA Archeologo Specializzato <i>Francesco Breglia</i></p>	<p data-bbox="1043 1061 1315 1088">ARNG SOLAR I S.R.L.</p> <p data-bbox="1043 1106 1410 1133">Sede legale: Viale Giorgio Ribotta, 21</p> <p data-bbox="1043 1144 1331 1171">Eurosky Tower - Interno 0B3</p> <p data-bbox="1043 1182 1235 1209">ROMA (RM), 00144</p> <p data-bbox="1043 1220 1267 1247">PEC: arngsolar@pec.it</p> <p data-bbox="1043 1258 1315 1285">Numero REA RM - 1673665</p> <p data-bbox="1043 1296 1235 1323">P.IVA 02328180688</p>
<p data-bbox="86 1444 561 1471">RESPONSABILE TECNICO BELL FIX PLUS SRL</p> <p data-bbox="86 1541 309 1568">Cosimo TOTARO</p> <p data-bbox="86 1608 437 1671">Ordine Ingegneri della Provincia di Brindisi - n. 1718</p> <p data-bbox="86 1711 341 1738">elettrico@bellfixplus.it</p> <p data-bbox="560 1563 863 1765"></p>	

SETTEMBRE 2022

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 2 di 30

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	EVIDENZE NOTE	6
3.	RILIEVO FOTOGRAFICO	24
4.	BIBLIOGRAFIA.....	30

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 3 di 30

1. PREMESSA

L'area oggetto di interesse per la nuova realizzazione di un impianto agrivoltaico ricopre una superficie di circa 67,9 ettari ed è suddivisa in cinque siti di installazione localizzati nei pressi della medesima area avente raggio di circa 1.300 metri (Fig. 1). I campi agrivoltaici risultano accessibili dalla viabilità locale, connesse alle Strade Provinciali SP86, SP87 ed SP92. I siti ricadono nel territorio comunale di Orta Nova, e sono ubicati a circa 6 km di distanza in direzione Sud-Ovest rispetto al centro abitato (Fig. 2).



Fig. 1 - Individuazione dell'area di intervento su foto satellitare

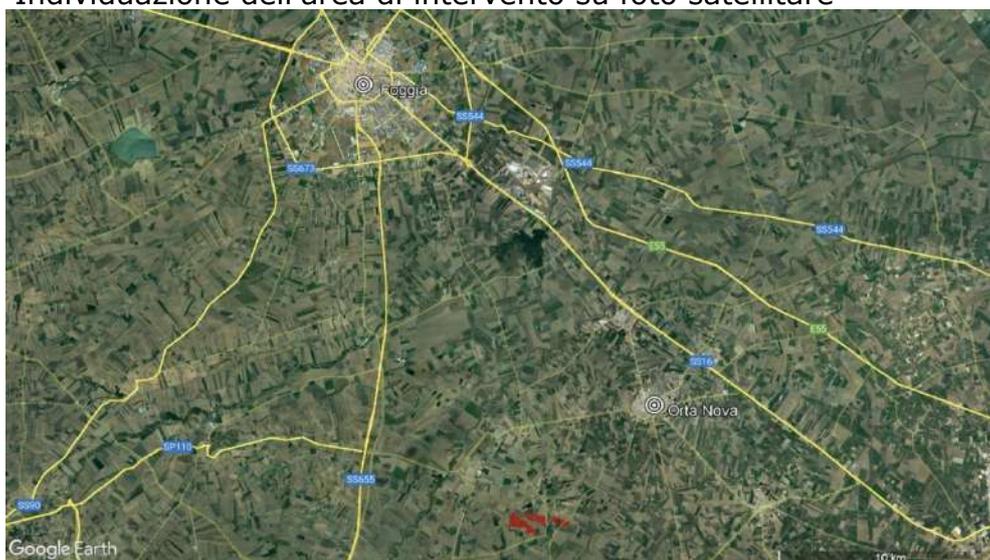


Fig. 2 - Inquadramento geografico dell'area di intervento.

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 4 di 30

La superficie interessata, ad esclusivo uso agricolo, occupa le particelle 13-14-20-21-23-24-77-80-81-82-218-220 del Foglio 60 e le particelle 72-86-200 del Foglio 61 (Orta Nova). L'area è già stata interessata dall'installazione di un parco eolico.

Il territorio ha un'altitudine media di circa 150/160 m s.l.m. ed è collocato sulla sinistra idrografica del Torrente Carapelle, a circa 3,5 km di distanza dal corso d'acqua.

Da un punto di vista archeologico sono state prese in considerazione tutte le evidenze note entro un raggio di 5 km dall'area, che ricadono nei territori comunali di Orta Nova, Ortona, Stornarella e Ascoli Satriano. Da una prima analisi risulta palese come il territorio presenti due principali tipi di evidenze preponderanti:

- una capillare diffusione di villaggi trincerati neolitici, che fanno di quest'area una delle più densamente insediate del Mediterraneo centrale in questo periodo;
- importanti evidenze di età romana oggetto di numerose campagne di scavo quali la *civitas* di Herdonia, sito pluristratificato, e strutture preposte alla gestione dell'area rurale circostante, tra le quali spicca, più a sud, il sito di Faragola.

I siti riconducibili alla frequentazione di età romana si dispongono tutti lungo il corso del torrente Carapelle, entro una fascia larga circa 1,5 km, proprio su quell'asse NE-SO che collega i siti di Herdonia e Villa Faragola. Pertanto tali evidenze risultano piuttosto discoste dall'area di intervento per l'impianto agrivoltaico: la più vicina, in località Scodella, dista circa 2 km dal sito di installazione 1.

Al contrario, le evidenze di età neolitica costellano il territorio e sono ubicate in aree anche molto prossime a quella dell'impianto. Il fenomeno degli insediamenti trincerati neolitici del Tavoliere è estremamente noto e, sin dalle prime foto aeree scattate ad opera della Royal Air Force durante il secondo conflitto mondiale, molti studiosi si sono occupati di tale tematica, producendo una letteratura estremamente ricca¹. Ad oggi si stima la presenza di un numero di siti che oscilla tra gli 800 e i 1000 in un'area compresa tra Gargano, Tavoliere e valle dell'Ofanto (Fig. 3).

Come già accennato, la maggior parte di questi sono stati individuati mediante riconoscimento da fotografia aerea, osservando le anomalie di crescita della vegetazione proprio in prossimità di fossati e compound, tuttavia non mancano i casi di segnalazioni di materiale ceramico neolitico disperso in superficie e in alcuni casi sono state condotte campagne di scavo sistematiche.

¹ Per un recente lavoro di sintesi sugli aspetti insediativi e crono-culturali si veda Whitehouse, 2014.

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 5 di 30

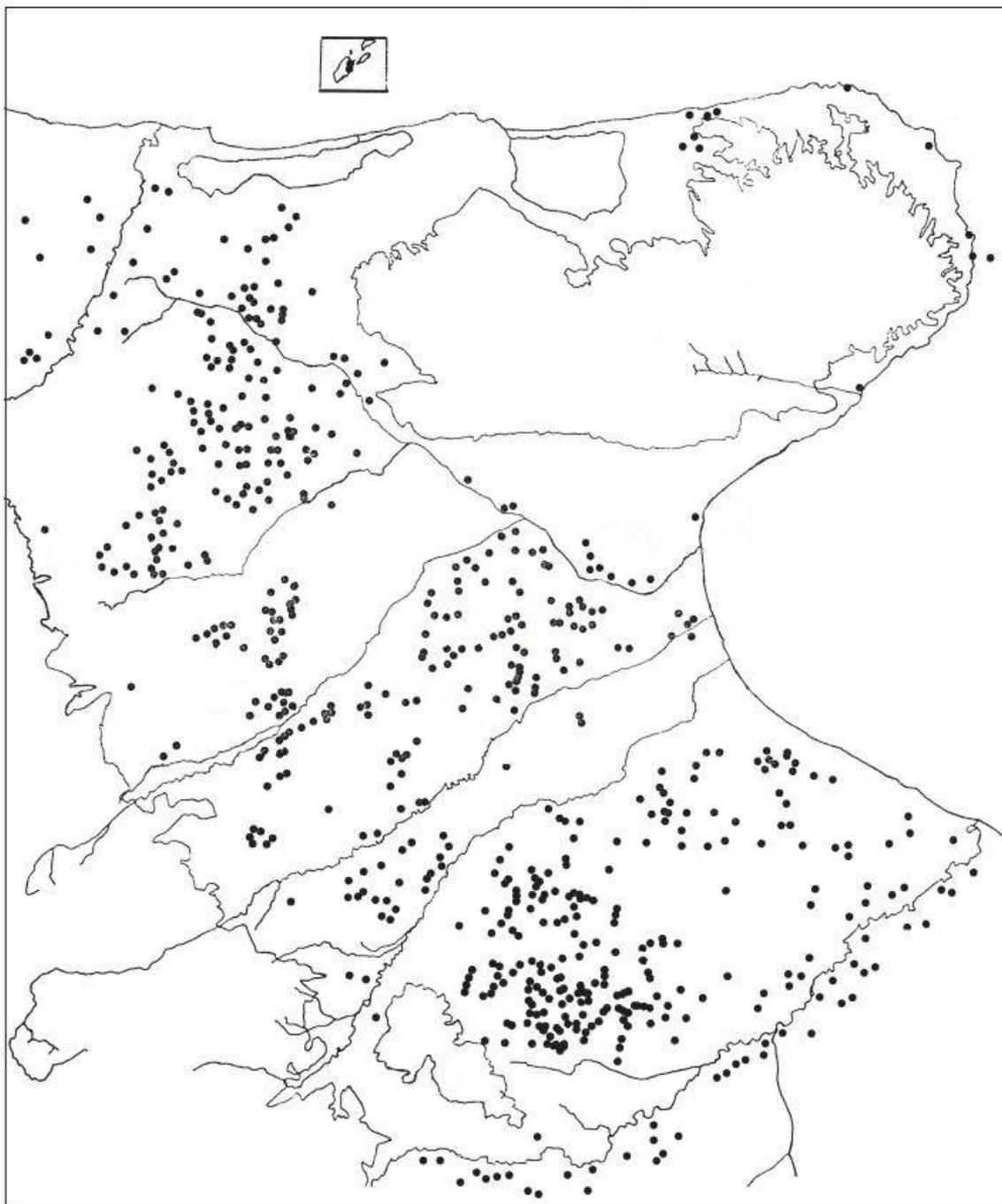


Fig. 3 – Distribuzione dei villaggi trincerati neolitici in area garganica, nel Tavoliere e nella valle dell'Ofanto (da Whitehouse 2014).

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 6 di 30

2. EVIDENZE NOTE

Si presentano qui di seguito i 55 siti di interesse archeologico individuati entro un raggio di circa 5 km dall'area di intervento (Fig. 4).



Fig. 4 - Carta delle evidenze note nel raggio di circa 5 km dall'area di intervento: (1-4) Località Masseria Ferranti; (5-6) Località San Marchitto; (7) Località Tarolla; (8) Località Masseria Campese; (9-11) Località Masseria Durando; (12) Località Masseria Paolillo; (13-15) Località Rio Morto I-III; (16) Località Villa Manzari; (17-20) Località Rio Morto; (21-22) Località Pagliarone; (23) Località Terre Nove; (24-25) Località Santo Spirito; (26-29) Località Lagnano da Piede; (30-32) Località Fontanelle; (33-35) Località San Marco; (36) Località Valle Scodella; (37) Località La Quaglietta; (38-39) Località Masseria Frezza; (40-43) Herdonia; (44) Località Scodella; (45-46) Località Casino Paglialonga; (47-48) Località Masseria Torchiarelli; (49) Località Masseria Antonucci; (50-52) Località Valle Scodella; (53-55) Località Sedia d'Orlando.

Località Masseria Ferranti

1. FGBIU000229 - FGBIS000708

Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea (Fig.5). Si distinguono tre fossati perimetrali di forma ellittica piuttosto irregolare ed alcuni compounds interni.

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 7 di 30

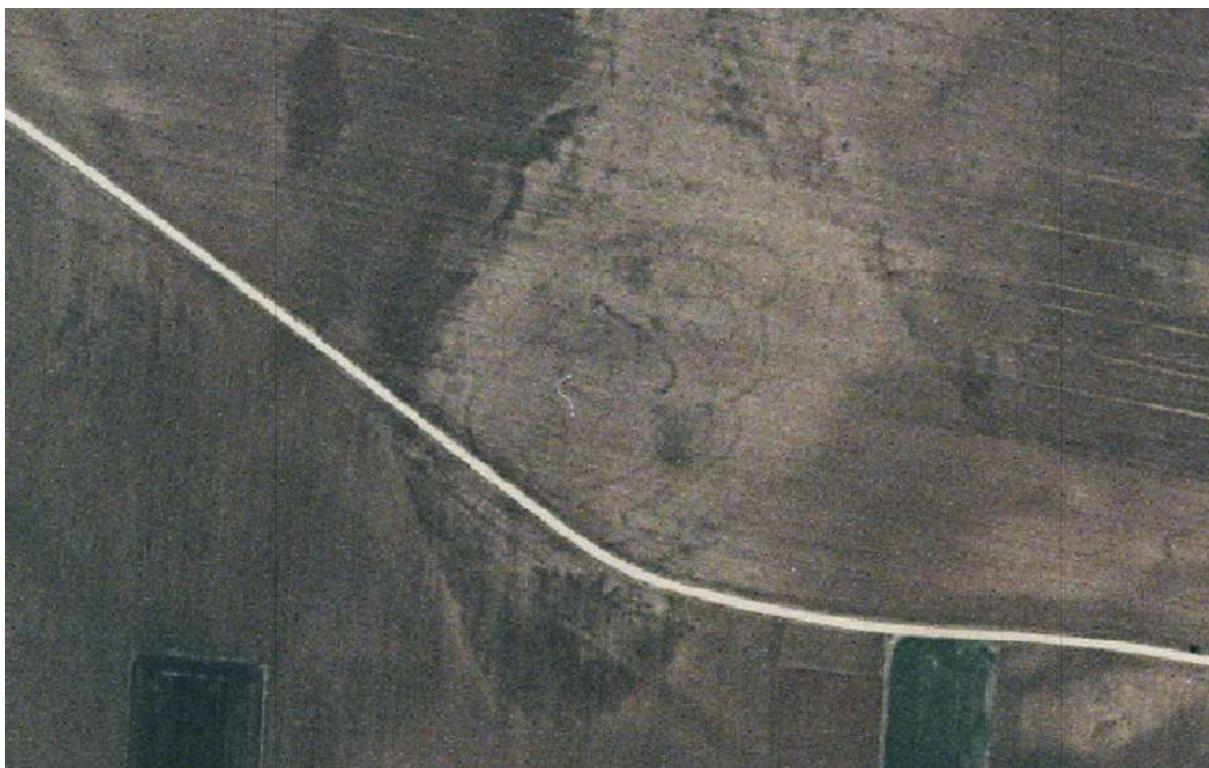


Fig. 5 – Foto aerea del villaggio neolitico in Località Masseria Ferranti (1) (Ortofoto a colori anno 2000, <http://www.pcn.minambiente.it/>)

2. FGBIS000719 - FGBIU000230

Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea. Il sito è localizzato nei pressi di una cava che lo ha parzialmente distrutto. Si distinguono due fossati perimetrali concentrici.

3. FGBIU000231 - FGBIS000750

Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea (Fig. 6). Il sito è visibile solo parzialmente in quanto coperto da un uliveto. Si distinguono fossati di forma non regolare ad alcuni compounds interni.

4. FGBIS001053

Sito di medie dimensioni con probabile doppio fossato (Brown, 2004: 136).

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 8 di 30



Fig. 6 – Foto aerea del villaggio neolitico in Località Masseria Ferranti (3) (Ortofoto a colori anno 2000, <http://www.pcn.minambiente.it/>)

Località San Marchitto (Fig. 7)

5. FGBIS000703

Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea. Il sito è localizzato in prossimità di una cava che lo ha parzialmente distrutto. Si distinguono almeno due fossati.

6. FGBIS000689

Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea. All'interno del singolo fossato perimetrale si distinguono numerosi compounds.

Località Tarolla

7. FGBIS000696

Villaggio neolitico di piccole dimensioni visibile in fotografia aerea. All'interno del singolo fossato perimetrale si distingue un singolo compound.

Località Masseria Campese

8. FGBIU000226 - FGBIS001043

Le tracce in fotografia aerea registrano a N di Masseria Campese un'area delimitata da tre fossati concentrici all'interno dei quali si sviluppano alcuni compounds. L'area complessiva, che si estende per circa 21135 mq, è riferibile ad un villaggio neolitico.

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 9 di 30



Fig. 7 – Foto aerea delle evidenze di insediamenti neolitici in Località San Marchitto: (5) a destra, sul bordo meridionale della cava; (6) a sinistra (Ortofoto a colori anno 2000, <http://www.pcn.minambiente.it/>).

Località Masseria Durando

9. FGBIS001141

Probabile villaggio neolitico, caratterizzato dalla presenza di un piccolo fossato ovale (Brown, 2004: 136).

10. FGBIS000500

L'insediamento, di forma circolare, è esteso circa 190 m in senso E-W. I due fossati perimetrali distano 30 m (Jones 1987: 63).

11. FGBIS000528

Insediamento misurante complessivamente m 220 in senso N-S e m 140 in senso E-W. Presenza di almeno sei compounds all'interno, con l'entrata posta a SW (Jones 1987: 63).

Località Masseria Paolillo

12. FGBIS000602

Insediamento neolitico di circa 210 m di lunghezza.

Località Rio Morto

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 10 di 30

13. FGBIS000588

Insedimento neolitico di forma triangolare, misurante m 110 in senso N-S (Jones 1987: 63).

14. FGBIS000581

Insedimento neolitico di forma ovale, misurante m 170 in senso E-W (Jones 1987: 63).

15. FGBIS000567

Villaggio neolitico con doppio fossato perimetrale misurante m 160 in senso E-W. Presenza di compounds interni nella parte W e SW.

Località Villa Manzari

16. FGBIS000721

Sito neolitico posto 800 m a NW della villa. Il fossato di recinzione risulta visibile soprattutto nella parte NW. Il diametro misura m 180 (Jones 1987: 66).

Località Rio Morto

17. FGBIS000737

Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale all'interno del quale si distinguono due recinti di minori dimensioni.

18. FGBIU001705 - FGBIS001063

Presenza di molteplici compound all'interno di un fossato di forma ovale (Brown 2004: 136).

19. FGBIS001069

Villaggio neolitico ovale di medie dimensioni con molteplici fossati (Brown 2004: 136).

20. FGBIS000559

Sono stati individuati un fossato di forma ovale (la dimensione in senso E-W è di m 110) e tracce di numerosi altri compounds (Jones 1987: 63).

Località Pagliarone

21. FGBIS001058 - FGBIU000244

Tracce di molteplici fossati, riconducibili ad un villaggio neolitico (Brown 2004: 136).

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 11 di 30

22. FGBIS000731

Villaggio neolitico di medie dimensioni visibile in fotografia aerea.

Località Terre Nove

23. FGBIS001075

Sito di forma circolare/ovale, di piccole dimensioni, con fossati multipli (Brown 2004: 136).

Località Santo Spirito

24. FGBIS000714

Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale all'interno del quale si distingue un ulteriore recinto di minori dimensioni

25. FGBIS001117

Sono stati individuati tre fossati, uno di medie dimensioni, uno grande e uno piccolo (Brown 2004: 138).

Località Lagnano da Piede

26. FGBIS001088

Insedimento individuato mediante aerofotointerpretazione, con doppio fossato e 31 compounds interni (Brown 2004: 139).

27. FGBIS001092

Insedimento individuato mediante aerofotointerpretazione, con fossato singolo e compounds interni (Brown 2004: 139).

28. FGBIS001030

Insedimento individuato mediante aerofotointerpretazione, caratterizzato dalla presenza di un duplice fossato e compounds interni (Tinè 1983: 17).

29. FGBIS001045

Insedimento individuato mediante aerofotointerpretazione, con fossato singolo e compounds interni (Brown 2004: 138).

Località Fontanelle

30. FGBIS001055

Insedimento individuato mediante aerofotointerpretazione, con fossato singolo (Brown 2004: 138).

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 12 di 30

31. FGBIS001050

Villaggio di età neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione (Brown 2004: 138).

32. FGBIS001060

Villaggio di età neolitica individuato mediante aerofotointerpretazione (Brown 2004: 139).

Località San Marco

33. FGBIS001126

Sito di medie dimensioni con fossato singolo (Brown 2004: 138).

34. FGBIU000031 - FGBIS004235

Complesso di anomalie riferibili ad un villaggio di età neolitica. Il sito, sulla base dell'individuazione di probabili fossati, è stato identificato come villaggio di età neolitica e si sviluppa complessivamente su un'area di circa 31125 mq, situata a S di Masseria Marchitto e a N-E di Masseria Pozzo Zingaro (Riley 1992).

35. FGBIS000725

Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.

Località Valle Scodella

36. FGBIS000076

Vasta area di manufatti sulla superficie del terreno agricolo riferibili al Neolitico antico (6100-5700 ca. a.C. a 5000 a.C. ca.).

Località La Quaglietta

37. FGBIS000045

Area di manufatti riferibili ad età neolitica dispersi sulla superficie del terreno agricolo.

Località Masseria Frezza

38. FGBIS000012

Ampia area con presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno coltivato.

39. FGBIS000008

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 13 di 30

Ampia area che presenta una forte densità di reperti in superficie.

Herdonia

40. FGBIS004297

Numerosi sono i rinvenimenti, perlopiù di natura sporadica, che attestano l'occupazione del territorio di Ortona in età preistorica e protostorica. Per quel che concerne l'età neolitica, si tratta perlopiù di aree caratterizzate dalla presenza di frammenti di ceramica d'impasto decorata ad impressioni, rinvenuti, ad esempio, in occasione di lavori effettuati nel 1979 nei pressi del complesso denominato "Le Sette Case", che testimoniano la frequentazione dell'area nell'ambito del Neolitico antico. Nel 1981, ad est di Ortona, lungo la strada per Ascoli Satriano, sono stati rinvenuti in maniera fortuita, in una zona di cava, frammenti di ceramica riferibili al Neolitico medio, mentre in un'altra area non meglio precisabile è stata segnalata la presenza di asce levigate in pietra dura caratteristiche del Neolitico recente. Un'ulteriore testimonianza è fornita dalle tracce visibili nelle foto aeree del 1987, riferibili a fossati circolari, nell'area ad est della zona occupata dall'insediamento daunio. L'età del Bronzo è documentata, in particolare, da due scoperte effettuate nel 1968 sulla collina centrale occupata dalla città romana di Herdonia: nel dettaglio, è stata rinvenuta una grande fossa tagliata nella roccia, all'interno della quale erano presenti circa 350 frammenti ceramici e scarti di lavorazione di industria litica in selce, ed una seconda buca, della stessa tipologia, localizzata a pochi metri dalla prima. I frammenti di ceramica d'impasto rinvenuti, ascrivibili alla fase antica dell'età del Bronzo, testimoniano l'occupazione della collina centrale del sito in questo arco cronologico. La fase del Bronzo recente è documentata dal rinvenimento di buche di palo e di altri elementi individuati nell'ambito degli scavi sistematici del 1971 sulla collina meridionale; tuttavia, l'evidenza maggiore riferibile a questo periodo era rappresentata da un gruppo di tumuli localizzati ad est dell'area occupata dall'insediamento daunio, in località Masseria Saracino, purtroppo distrutti nel 1966 e visibili oggi solo sulle fotografie aeree precedenti a tale data. Si trattava di imponenti strutture circolari, del diametro massimo pari a circa 35 m, che trovano confronti con esempi rinvenuti nell'area salentina, databili al Bronzo recente. L'ultima fase dell'età del Bronzo è rappresentata da rinvenimenti di superficie effettuati in corrispondenza della collina centrale occupata dalla città romana.

41. FGBIS000010

L'insediamento daunio di Ortona si sviluppava sulle prime colline che delimitano la pianura, su una superficie di forma irregolare di circa 600 ettari, con un perimetro pari a circa 11 Km. Tale area, caratterizzata

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 14 di 30

dall'assenza di un sistema difensivo, comprendeva l'abitato, la necropoli, spazi destinati all'allevamento e all'agricoltura; le abitazioni o gruppi di esse erano localizzati in maniera sparsa insieme a tombe o piccoli gruppi di tombe. La destinazione d'uso di specifici settori dello spazio insediativo poteva variare, come è stato riscontrato in diverse aree che hanno subito numerose variazioni d'uso, da carattere abitativo a necropoli o viceversa. Tracce di abitazioni di X-VIII secolo a.C., riferibili a capanne con pareti costituite da pali in legno ricoperti di elementi vegetali e pavimenti in terra battuta, sono state rinvenute in diverse zone dell'insediamento; nel settore centrale della città romana è stato intercettato il fondo di una capanna con pavimento circondato da buche di palo. Altri fondi di capanne, un focolare e pozzi ascrivibili all'VIII secolo a.C. sono stati messi in luce ad est del paese moderno, mentre ai piedi della terza collina occupata dalla città romana sono state individuate due piccole case a pianta rettangolare, con un unico ambiente, databili tra la fine del V e la seconda metà del IV secolo a.C., ed una terza casa a pianta quasi quadrangolare. Quest'ultima, realizzata con blocchi di terra cruda, con pavimento in terra battuta, era dotata inoltre di una vasca intonacata ed è databile alla fine del IV secolo a.C. Nel 1969 un'altra abitazione è stata messa in luce nella zona ad est della città romana, lungo il tracciato della via Traiana; si tratta di una casa a pianta rettangolare con muri realizzati con l'impiego di materiali diversi (pietrame, frammenti di tegole laconiche, orli di dolio misti a terra), delle dimensioni di circa 8,50x4,80 m, ascrivibile agli inizi del IV secolo a.C. I mosaici a ciottoli, che si diffusero in Daunia tra la fine del IV e il III secolo a.C. e che costituivano solitamente il pavimento esterno di edifici cultuali, sono stati utilizzati a Ortona anche nelle abitazioni private; numerosi frammenti sono stati individuati nell'area tra il foro e il muro di cinta nel corso degli scavi della città romana, oltre che nella zona della basilica augustea e sulle colline settentrionale e meridionale. Tutti questi frammenti di mosaici, ascrivibili ad un arco cronologico compreso tra la fine del IV e la prima metà del III secolo a.C., sono riferibili ad abitazioni private piuttosto che ad edifici di carattere cultuale. Un'altra emergenza relativa all'età daunia è costituita dalle vasche intonacate, diffuse in tutta l'area dell'insediamento (anche al di sotto del tempio B): si tratta di vasche di forma rettangolare, con lunghezza variabile tra 2 e 2,50 m, che presentano un rivestimento di intonaco che ne garantiva l'impermeabilità. Tali vasche, solitamente sistemate in prossimità degli angoli degli edifici, erano verosimilmente connesse al trattamento della lana e sono genericamente databili al IV secolo a.C. Diverse fornaci di età daunia sono state rinvenute nell'area dell'insediamento, anche in prossimità del centro della città romana; tali strutture presentavano diverse forme, non necessariamente legate a utilizzi e a cronologie differenti. Per quel che concerne le sepolture afferenti all'abitato, tra le più antiche rinvenute dalla missione belga vi sono alcune

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 15 di 30

tombe ubicate al di sotto di quattro tumuli, localizzati sulla collina centrale di Herdonia, purtroppo mal conservati; questa tipologia di sepolture, ascrivibile al IX- VIII secolo a.C., è stata rintracciata anche nella zona più a S, sulle colline che dominano la pianura. La tipologia maggiormente diffusa a Ortona in età daunia è tuttavia rappresentata dalle tombe a fossa, a pianta rettangolare, chiuse da una lastra di tufo; per i soggetti infantili si segnala, invece, la diffusione delle sepolture ad enchytrismos. Le ricerche archeologiche che si sono concentrate tra 2005 e 2007, con la direzione scientifica di M. Corrente, in particolar modo nel settore nordorientale del centro urbano di Ortona, interessato da lavori legati all'espansione edilizia, hanno portato all'individuazione di ulteriori dati che riguardano il centro daunio. Gli interventi, che hanno interessato anche l'area già indagata da M. Mazzei (cantiere Cerrone, zona 167), hanno evidenziato l'esistenza di vaste zone insediative ed una progressiva occupazione dei settori liberi tra i nuclei di abitato sparso nell'ambito del IV secolo a.C., con conseguente continuità tra settori a carattere abitativo e funerario. Un eccezionale rinvenimento è stato effettuato nel 2012, a nord-est della città romana, in contrada Cavallerizza, dove sono venute alla luce due tombe a fossa degli inizi del IV secolo a.C.; una di queste, verosimilmente riferibile alla sepoltura di un guerriero, ha restituito un corredo ricchissimo, costituito da ceramiche, frammenti di tessuto, frammenti lignei, di lamine bronzee, armi, manufatti, che testimoniano l'appartenenza dell'inumato ad uno status sociale elevato.

42. FGBIP000174 - FGBIS000015 - FGBIU001878 - FGBIU001875 - FGBIU001888 - FGBIU001871 - FGBIU001874 - FGBIU001879 - FGBIU001892 - FGBIU001894 - FGBIU001895

Il sito di Herdonia è stato oggetto di numerose campagne di scavo tra il 1962 e il 2000 realizzate da un'equipe accademica belga, sotto la direzione di Joseph Mertens, affiancata a partire dal 1993 dall'Università di Bari, con il prof. Giuliano Volpe, e successivamente dall'Università Cattolica di Leuven (prof. Frank Von Wouterghem). Le pluriennali campagne di ricerca hanno consentito la ricostruzione della complessa storia del sito.

Nel IV secolo a.C. il coinvolgimento di Herdonia, come di altri centri della Daunia, nelle vicende legate alla pressione sannita e alla comparsa di Roma sulla scena politica, provocarono un radicale mutamento nei costumi dei Dauni la cui cultura si avviò al tramonto. Nel corso del III secolo a.C. il progressivo processo di romanizzazione influenzò notevolmente la definizione di uno spazio urbano circondato da strutture difensive, con la concentrazione dei precedenti impianti abitativi in un'area più ristretta, nella quale si sarebbe sviluppata la città romana e successivamente il villaggio medievale. Inizialmente, nel III secolo a.C., fu realizzato un agger di terra,

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 16 di 30

sostituito prima da un muro in mattoni crudi e più tardi (inizi del I a.C.) da un muro in opus caementicium con un paramento in opus incertum; le mura delimitarono una superficie di circa venti ettari. Gli avvenimenti collegati alla seconda guerra punica (218-201 a.C.) proiettarono le città daunie in un orizzonte politico e culturale decisamente più complesso: Herdonia, schieratasi prima con Annibale e poi con i Romani, fu quasi completamente distrutta quando nel 210 a.C. il comandante punico la assediò e la incendiò, uccidendo i delatori e confinando la popolazione a Metaponto e a Thurii. L'esilio non durò a lungo; ben presto gli abitanti di Herdonia fecero ritorno nella città e, a partire dal II a.C., restaurarono e ricostruirono quanto era andato distrutto sottoponendo l'impianto urbano a numerose trasformazioni. I cambiamenti più tangibili riguardarono l'organizzazione topografica e urbanistica dell'area intra muros, in linea con una percezione dello spazio urbano strettamente legata all'influsso romano. Pur riprendendo la planimetria della precedente piazza e delle botteghe costruite nel III a.C., venne regolarizzato lo spazio forense con la costruzione di tabernae precedute da un portico con colonne e di un tempio tuscanico nell'angolo nord-ovest della piazza. Sul lato settentrionale del Foro, nella seconda metà del II a. C., fu costruito un magazzino sotterraneo presto ristrutturato e suddiviso in una serie di ambienti più piccoli destinati allo stoccaggio del grano. Dopo la guerra sociale (90-88 a.C.) Herdonia divenne municipium e i suoi cittadini furono ascritti alla tribù Papiria come quelli della vicina Ausculum. Fu ricostruita la parte orientale del complesso forense distrutta da un incendio, con la realizzazione di un vasto spiazzo e la sistemazione di un heroon, dedicato ad un importante cittadino distintosi nelle guerre civili. Le indagini archeologiche hanno consentito di individuare i resti di un basamento a forma di parallelepipedo, che si conserva per un'altezza di circa 2 m, probabilmente interpretabile come base di un monumento onorario presumibilmente sormontato da una statua del personaggio eroizzato. È inoltre presente un piccolo recinto, costituito da un muretto, delle dimensioni pari a circa 8x4 m, all'interno del quale è disposta una tomba a cassa che ospita i resti incinerati di un individuo adulto, probabilmente accompagnato da un letto funebre e da un ricco corredo, del quale facevano parte alcuni strigili, strumenti utilizzati generalmente dagli atleti per detergersi. Le due strutture presentano lo stesso orientamento e sembrano appartenere ad un medesimo programma, solo ipoteticamente realizzato nello stesso momento. L'ubicazione della tomba, all'interno delle mura che definiscono lo spazio occupato dalla città, e la sua monumentalità testimoniano l'importanza del personaggio eroizzato, probabilmente un individuo locale che si era distinto nell'ambito delle numerose battaglie avvenute nel corso delle guerre civili; il contesto della tomba è databile al 50-25 a.C. La città inoltre si dotò di un complesso termale che occupò il lato orientale della piazza, obliterando i magazzini

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 17 di 30

granari. Nei pressi delle mura sono visibili i resti del campus, delimitato da un vasto recinto di forma rettangolare, realizzato nell'ambito del I secolo a.C., delle dimensioni di circa 58x29 m e caratterizzato dalla presenza di un'edera, che presenta un diametro di circa 10 m, sul lato lungo orientale. Il muro perimetrale è realizzato in opera incerta, con l'utilizzo di tegole disposte in filari orizzontali, e si conserva per un'altezza pari a circa 2 m; la sommità della struttura è caratterizzata da una serie di pilastri. Questa ampia area ospitava manifestazioni ginniche, gare e giochi che impegnavano la gioventù ed altre attività della vita cittadina; in corrispondenza del lato opposto a quello dell'edera semicircolare la struttura inglobava, inoltre, un mausoleo. Nel I secolo d.C. il campus fu abbattuto. Sul lato opposto fu edificata una maestosa basilica di tipo vitruviano, con una sala rettangolare annessa adibita a tribunale successivamente la curia o aedes Augusti. Nella metà del I d.C. in corrispondenza di una depressione nel terreno, localizzato sul lato sinistro dopo aver superato la masseria Cacciaguerra, ai margini orientali della città, nei pressi delle mura, fu costruito l'anfiteatro. L'esistenza dell'edificio è attestata solo da questa cavità, rilevata già dai viaggiatori del XVIII secolo, solo in parte documentato dagli scavi archeologici; fu realizzato riutilizzando l'antico fossato che cingeva l'abitato daunio esternamente al circuito murario, effettuando importanti lavori di scavo per l'ampliamento dello stesso. Definito da un muro esterno realizzato in opera reticolata, della lunghezza di circa 215m, l'anfiteatro era caratterizzato da pianta ellittica irregolare, delle dimensioni di 74x59 m circa, con l'arena delle dimensioni pari a circa 44x29 m; presentava due ingressi localizzati lungo l'asse principale, che permettevano l'accesso alle gradinate, probabilmente realizzate in legno, data la mancanza di tracce. Durante la fase di ristrutturazione del II secolo d.C. gli accessi furono affiancati da due ingressi secondari che conducevano alle gradinate. La prima fase di realizzazione dell'edificio, mediante l'utilizzo di muri in opus incertum, è riferibile alla metà del I secolo d.C., mentre nell'ambito della fase di ristrutturazione, nel II secolo d.C., vennero edificati muri in opus reticulatum con angoli e ricorsi di mattoni. In età tardoantica la struttura fu parzialmente smantellata e vennero edificate alcune abitazioni private in corrispondenza degli ingressi; tra le rovine dell'edificio intorno al 1020- 1030 d.C. fu sepolto un tesoretto costituito da 148 monete d'oro arabe e una moneta bizantina riposte in una brocchetta.

L'intensa attività edilizia in età romana mostra il tentativo di adesione e di adeguamento, da parte dell'élite locale, ai modelli urbanistici e culturali promossi da Roma ed anche la volontà di conferire un'articolazione specifica allo spazio forense, in cui zone pubbliche, commerciali e artigianali fossero ben definite e organicamente disposte. Il momento decisivo nell'evoluzione e nello sviluppo della città, si ebbe con la costruzione della via Traiana (109

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 18 di 30

d.C.): Herdonia divenne un importante nodo stradale e un mercato di primo piano per la commercializzazione dei prodotti agricoli del Tavoliere (in particolare del grano, come attestano i numerosi horrea e tabernae presenti nel centro cittadino). Un tratto della via Traiana molto ben conservato è localizzato in prossimità del foro; essa costituiva la principale arteria stradale urbana che, entrando nella città attraverso la porta NO, raggiungeva l'angolo settentrionale del foro, in prossimità del ninfeo, dirigendosi ad angolo retto verso la porta NE, attraverso la quale usciva dalla città. La realizzazione di questa importante arteria stradale contribuì a determinare il profondo rinnovamento urbano del sito, che in quest'area si manifestava con la presenza di diversi edifici di carattere pubblico, a ridosso dell'area forense. Il tratto stradale urbano, della lunghezza complessiva di circa 350 m, visibile nell'area del foro e delle terme, è interamente lastricato con basoli sbozzati in maniera grossolana e presenta una larghezza pari a circa 3,50 m; è fiancheggiato da paracarri e da marciapiedi per i pedoni ed è caratterizzata dalla presenza dei solchi provocati dal continuo passaggio dei carri. In prossimità della piazza del foro, in corrispondenza dell'area occupata dalla fontana-ninfeo, la strada effettua una curva ad angolo retto, svolgendo la doppia funzione di cardo e di decumano. Il tracciato dell'importante arteria stradale rimase invariato nel corso del tempo, anche se il basolato fu oggetto di diversi interventi di rifacimento, ben visibili in diversi punti (Silvestrini 1999; Ceraudo & Guaitoli 2003). La prosperità di questo periodo, accresciuta dal successivo potenziamento della viabilità (via Herdonitana, via Venusia-Herdonia), si coglie con estrema evidenza nel radicale rinnovamento della fisionomia urbana: la piazza forense fu livellata e lastricata, circondata da portici e botteghe e delimitata, sul lato orientale, da un tempio su alto podio (Tempio A); lungo il cardo furono costruite le terme pubbliche. Individuate ad ovest della via Traiana nel corso degli scavi degli anni Settanta del secolo scorso, poi ripresi a partire dal 1997 mediante la realizzazione di un vasto saggio impostato per ampliare l'area già scavata nel 1972. Le indagini nell'area hanno permesso di individuare un'articolata stratificazione insediativa. Un'epigrafe reimpiegata nel pavimento di uno degli ingressi dell'anfiteatro, attualmente nel cortile della masseria Cacciaguerra, databile alla seconda metà del I secolo a.C., testimonia l'edificazione di un balneum; il dato epigrafico e la tecnica edilizia delle strutture murarie rinvenute supportano l'interpretazione quale impianto termale di età repubblicana nell'area successivamente occupata dall'edificio di età imperiale. Tale complesso architettonico, dalla configurazione planimetrica articolata, doveva essere costituito da alcuni ambienti di disimpegno e da un probabile spogliatoio nella zona nordoccidentale, da una palestra porticata dotata di un cortile centrale mosaicato sul lato nordorientale, da un frigidario mosaicato, connesso alla palestra e agli ambienti suddetti, e da una serie di ambienti

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 19 di 30

riscaldati mediante ipocausto localizzati lungo il prospetto orientale dell'edificio, prospiciente la via Traiana. Tra questi si distinguono tre vani di forma rettangolare caratterizzati dalla presenza di pilastri circolari o quadrangolari (suspensurae) che sostenevano il pavimento rialzato per consentire, al di sotto, il passaggio dell'aria calda o tiepida. Lungo le pareti sono stati intercettati tubuli in terracotta per la circolazione dell'aria calda negli ambienti del calidario e nel tepidario; sono parzialmente visibili, inoltre, un corridoio porticato con un mosaico geometrico ed un ambiente impreziosito da un mosaico in bianco e nero con la raffigurazione di diverse tipologie di pesci, verosimilmente interpretabile come frigidario, ambiente dotato di una vasca per il bagno in acqua fredda. Il rinvenimento di numerose lastre di marmo policromo e di frammenti di decorazioni in stucco confermano la ricchezza ed il lusso che caratterizzavano l'impianto termale, che dovette essere realizzato nel corso del II secolo d.C., nell'ambito dei grandi lavori di riqualificazione dell'area forense della città romana. Numerose sono le tracce individuate connesse a lavori di restauro che interessarono il complesso nel corso dell'età tardoantica, probabilmente in seguito ad un terremoto, come i rifacimenti di alcune strutture murarie in opera listata, tipica tecnica edilizia utilizzata in questo periodo, o l'aggiunta di una parte del mosaico con raffigurazioni marine, riconoscibile per la diversa fattura del disegno e per l'utilizzo di tessere musive di maggiori dimensioni. Tali opere di restauro testimoniano l'importanza del complesso pubblico, che fu ricostruito, a differenza di altri edifici, come la basilica civile, che dopo i danni provocati verosimilmente dallo stesso evento sismico fu trasformata in botteghe. Gli interventi volti alla sistemazione monumentale del Foro si prolungarono durante il principato di Adriano (117-138 d.C.) quando, nell'angolo sud-orientale dell'area forense, venne sistemato il macellum a pianta piuttosto complessa, con botteghe disposte a raggiera intorno ad un cortile circolare; tra II e III secolo d.C. si data la costruzione di un edificio convenzionalmente denominato 'palestra'. Questo è localizzato accanto alla fontana-ninfeo, costituito da un vestibolo, da un cortile porticato di forma quadrangolare e da un ambiente rettangolare con una nicchia sul fondo. Non sono stati individuati elementi dell'ingresso alla struttura dalla strada; al cortile interno si accedeva mediante un vestibolo e tre porte. Su tre lati di esso era presente un porticato della larghezza pari a circa 3,50 m caratterizzato da colonne che poggiavano su basi ed erano affiancate da una canaletta di scolo delle acque. Non è da escludere che l'edificio possa aver ospitato la sede (schola) di una delle corporazioni professionali di Herdonia. In età tardoantica, in corrispondenza del lato nord-orientale del portico, furono ricavati alcuni ambienti preceduti da un portico, realizzati mediante il riutilizzo dei blocchetti che costituivano i più antichi muri in opera reticolata, presumibilmente interpretabili come botteghe. Nell'angolo sudorientale fu costruita, inoltre, una rampa che

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 20 di 30

permetteva di oltrepassare il muro perimetrale e di accedere alla zona soprastante. Sono stati oggetto di scavo anche due edifici privati denominati domus A e domus B. La prima è localizzata nell'area dell'anfiteatro e di altri edifici pubblici, indagata ed esposta in maniera integrale nel corso delle indagini archeologiche. La domus, alla quale si accede attraverso un corridoio, è caratterizzata da una serie di ambienti disposti intorno ad un atrio centrale, sotto il quale è presente una cisterna per la raccolta dell'acqua. I muri dell'edificio presentano paramenti in opera reticolata con angoli e fasce di laterizi, mentre i pavimenti sono costituiti da semplici mosaici con tessere bianche. La realizzazione dell'edificio è inquadrabile nell'ambito del II- III sec. d.C., e rimase in uso fino all'età tardoantica, come testimoniato da alcune ristrutturazioni del muro di facciata posto a destra dell'ingresso. Accanto al nucleo principale della casa, tra essa e l'area occupata dall'anfiteatro, sono stati rinvenuti i resti di un grande vano di forma quadrangolare, di dubbia funzione, ma certamente pertinente alla domus; questo ambiente fu abbandonato in età tardoantica, in seguito alla realizzazione di una strada acciottolata nei pressi del muro perimetrale dell'anfiteatro, che ne ricoprì parzialmente le strutture ormai crollate.

La domus B è un'abitazione privata posta a brevissima distanza a N della domus A, parzialmente indagata stratigraficamente. Fu costruita nel I secolo a.C. e rimase in uso fino al V- VI secolo d.C.. Le strutture murarie dell'abitazione sono realizzate in diverse tecniche costruttive e testimoniano il susseguirsi di molteplici interventi di trasformazione edilizia, presumibilmente legati a crolli, terremoti o altri eventi di natura traumatica avvenuti nel corso del tempo. I vari ambienti della domus sono disposti intorno ad un atrio, al centro del quale è presente l'impluvio per la raccolta dell'acqua piovana; alcuni ambienti sono caratterizzati da un pavimento realizzato in cocciopesto con decorazioni a esagoni e rosette (opus signinum), altri presentano mosaici in bianco e nero arricchiti da decorazioni di tipo geometrico o floreale. Tali ambienti furono oggetto di diverse trasformazioni: uno dei vani, all'interno del quale era ubicato un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana, connesso ad una piccola vasca di raccolta mediante una canaletta, venne ridotto nel tardo V secolo d.C. con la realizzazione di un muretto realizzato al di sopra del pozzo, che venne colmato. In età tardoantica l'abitazione cambiò destinazione d'uso, diventando sede di attività artigianali collegate all'utilizzo dell'acqua; in seguito, tra gli strati di crollo della casa, vennero sistemate alcune sepolture.

Agli inizi del IV secolo d.C., qualche anno dopo l'istituzione della provincia Apulia et Calabria, il primo governatore provinciale noto, Ulpio Aleno, scelse la città per onorare il Cesare Galerius Valerius Maximinus. Ma alcuni decenni più tardi si innescò un processo di destrutturazione, favorito soprattutto da eventi catastrofici (tra i quali il sisma del 346 d.C.). Cambiamenti,

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 21 di 30

ristrutturazioni parziali, riuso con destinazione differente di strutture precedenti in parte o del tutto crollate, come la basilica, la palestra o il macellum, sembrano costituire il dato caratterizzante l'aspetto materiale della città in questo momento. Tale processo, per quanto generalizzato, si attuò in realtà in maniera non univoca: le terme per esempio, in età tardoantica, furono ampiamente ristrutturate senza soluzione di continuità, conservando la funzione originaria. Ma il declino della città sembra irreversibile: il mancato restauro degli edifici pubblici riflette una scelta politica ormai indirizzata verso altri centri urbani, come la vicina Canusium, divenuta sede amministrativa ed economica della provincia. Tuttavia Herdonia conservò una certa importanza, accentuando il suo carattere di centro di raccolta e commercializzazione delle derrate alimentari, in una regione agricola ancora fiorente (come attesta il pullulare in campagna di ville e fattorie). Una traccia di questa fase è costituita dal quartiere artigianale di età tardoantica localizzato di fronte alle terme, sul lato opposto della via Traiana che è stato solo parzialmente indagato. In corrispondenza della vasta area sono stati individuati resti pertinenti a botteghe e ambienti di servizio e ad una struttura a pianta circolare di dubbia interpretazione, messa in relazione, solo in via ipotetica, con un deposito, una cisterna, il basamento di un impianto produttivo o una torretta. L'area fu occupata da alcune sepolture nell'ambito delle più tarde fasi di occupazione ed abbandonata definitivamente in età altomedievale, in connessione con l'obliterazione della strada romana; successivamente, anche questa zona fu occupata da una parte dell'insediamento di età medievale, del quale sono state individuate alcune abitazioni. Dalla fine del V secolo, la persistenza di una sia pur ridotta dimensione urbana si coglie nella presenza di un vescovo (Mertens 1995; Mertens & Volpe 1999; Volpe 2000).

43. FGBIS000020

In età altomedievale (VII-X d.C.) la città di Herdonia fu in parte invasa da necropoli e da campi coltivati; l'abbandono però non fu completo e, a partire dall'XI secolo, ricominciò l'occupazione nella zona settentrionale del sito dove fu costruito un edificio di culto (a pianta rettangolare con tre navate), trasformato nel XIII secolo in un 'castello', un'abitazione signorile fortificata, circondato da un fossato profondo 8 metri circa e da un muro di terra alto 3 metri. Intorno all'edificio fortificato si disposero alcune abitazioni più semplici, oltre a pozzi, fornaci ed altre strutture. Tra XIII e XV secolo si sviluppò un villaggio di contadini, di cui sono state individuate numerose abitazioni, spesso dotate di pozzi e silos granari, disposte lungo strade di terra battuta, in particolare sulla dorsale della collina tra il castrum fortificato e l'area un tempo occupata dall'anfiteatro, ma anche nella zona dell'antico foro e delle terme. L'abitato medievale si sviluppò, quindi, in

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 22 di 30

un'area in parte coincidente, dal punto di vista topografico, con l'antica Herdonia, ma con modalità insediative del tutto estranee sia all'articolazione urbana che era stata della città romana, sia al tipo di insediamento, più evanescente, proprio del "vicus" tardoantico. Il castello e l'abitato circostante, dopo una progressiva riduzione, furono del tutto abbandonati tra XIV e XV secolo, in coincidenza con lo sviluppo del grande allevamento transumante (Favia 2018).

Località Scodella

44. FGBIS000002

Piccola area con concentrazione di frammenti ceramici e laterizi riferibili ad una fattoria di età repubblicana.

Località Casino Paglialonga

45. FGBIP000101 - FGBIS000086 - FGBIU000780 - FGBIU000779ù

Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose una "villa" di età imperiale e tardoantica (Goffredo & Ficco 2010).

46. FGBIS000111

Vasta area caratterizzata dalla presenza di una concentrazione di reperti sulla superficie del terreno localizzata sul pendio della fascia collinare che delimita a est la valle del torrente Carapelle. Il sito è caratterizzato dalla prossimità ad una sorgente e dalla presenza di strutture murarie sepolte il cui disfacimento è percepibile anche in superficie. Il sito è stato individuato nel corso di lavori di ricognizione archeologica condotti dall'Università di Foggia.

Località Masseria Torchiarelli

47. FGBIU000219 - FGBIS000023

Area di medie dimensioni caratterizzata dalla presenza di una discreta densità di reperti in superficie. L'area di maggior concentrazione di reperti misura circa 55x50 m ed è riconducibile ad una fattoria di età repubblicana e imperiale (Goffredo & Ficco 2010).

48. FGBIS000033 - FGBIU000220 - FGBIS000098

Ampia area di dispersione di manufatti ceramici sulla superficie del terreno riferibili a un villaggio dell'età del Bronzo (Goffredo & Ficco 2010) e ad una fattoria di età repubblicana che vi si sovrappone (Goffredo 2006).

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 23 di 30

Località Masseria Antonucci

49. FGBIS000058

Area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di una concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno riconducibili a una fattoria di età repubblicana. Il sito è localizzato a brevissima distanza da un'ansa dell'attuale corso del torrente Carapelle.

Località Valle Scodella

50. FGBIS000051

Area caratterizzata dalla presenza di una discreta concentrazione di reperti sulla superficie del terreno inquadrabili in età neolitica e protostorica. Si nota la presenza di almeno due fossati visibili nella sezione di una cava in disuso che ha parzialmente distrutto il sito.

51. FGBIU000687 - FGBIS000091 - FGBIP000075

Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose un "villa" di età imperiale e tardoantica (Goffredo 2006; Goffredo & Ficco 2010).

52. FGBIS000038

Area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di una concentrazione di materiali ceramici e laterizi verosimilmente riferibili a una fattoria di età repubblicana e imperiale.

Località Sedia d'Orlando

53. FGBIU000783 FGBIS000105 FGBIP000102

Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose un "villa" di età imperiale e tardoantica. Il sito è posto sul pendio della fascia collinare che delimita a est la valle del Carapelle (Goffredo 2006).

54. FGBIS000081

Area di piccole dimensioni caratterizzata dalla presenza di una forte concentrazione di reperti sulla superficie del terreno pertinenti a una fattoria di età repubblicana. Il sito è localizzato sul pendio della fascia collinare che delimita a est la valle del Carapelle.

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 24 di 30

55. FGBIS000464

Nel 1990, l'area occupata da una struttura a vista realizzata in pietre e laterizi e localizzata a circa 850 m a E di Masseria Sedia d'Orlando, lungo la via Herdonitana, fu sottoposta a uno scavo stratigrafico che permise di portare alla luce un basamento a pianta quadrata (4,73x4,50 m) rivolto verso la valle e sormontato da un corpo cilindrico del diametro di circa 2,50 m, con paramento in opera incerta-opera reticolata; le strutture sono state riferite a un mausoleo funerario della prima età imperiale. Una trincea di scavo effettuata immediatamente a ovest del mausoleo, inoltre, ha consentito di individuare uno strato compatto di pietrisco, riferibile verosimilmente ad una strada (Mazzei & Martens 1990).

3. RILIEVO FOTOGRAFICO

La visibilità delle evidenze disperse in superficie nell'area oggetto degli interventi durante la ricognizione sul campo era generalmente buona dal momento che buona parte dei terreni risultavano arati di recente. In alcuni casi i campi erano ricoperti dai residui della trebbiatura, che erano stati bruciati, e questo ha comportato una notevole perdita di visibilità. La presenza di frammenti ceramici neolitici in superficie è piuttosto consistente in prossimità dei siti noti, che comunque non sono interessati da lavori. I manufatti pertinenti al villaggio sito in località Masseria Ferranti (Fig. 4, 1; Fig. 5) tendono a diradarsi man mano che ci si allontana dal nucleo insediativo e risultano sporadici nella porzione meridionale del sito 2 e in quella settentrionale del sito 3 (Fig. 1). Lo stesso vale per la dispersione di manufatti pertinente al sito in Località San Marchitto (Fig. 4, 5; Fig. 7), già molto meno estesa della precedente, che si dirada in prossimità della porzione occidentale del sito 1 (Fig. 1). Considerata la grande visibilità degli insediamenti nelle foto aeree e la qualità e quantità degli studi di fotointerpretazione svolti in quest'area risulta improbabile l'individuazione di nuovi insediamenti o siti a carattere abitativo al di fuori di quelli già noti. Qui di seguito si allegano alcune foto svolte durante la ricognizione sul campo.

ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 25 di 30



ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 26 di 30



ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 27 di 30



ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 28 di 30



ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 29 di 30



ARNG SOLAR I S.R.L. Viale Giorgio Ribotta, 21 - 00144 Eurosky Tower Int. 0B3 - Roma (RM) C.F e P.IVA: 02328180688 PEC: arngsolar@pec.it	IMPIANTO AGRIVOLTAICO ORTA NOVA 36.5	
VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA	ORTA NOVA, FOGGIA, PUGLIA	Pag. 30 di 30

4. BIBLIOGRAFIA

Brown K.A., 2004, Aerial archaeology of the Tavoliere – the Italian air photographic record and the Riley archive, *Accordia Research Papers*, 9.

Favia P., 2018, *Ordonà XII. Un casale nel Tavoliere medievale*, EDIPUGLIA, p. 268.

Goffredo R., 2006, *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, Atti del XXVI Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2006, pp. 359-396.

Goffredo R., Ficco V., 2010, *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, in Volpe G., Turchiano M. (eds.) *Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi*, EDIPUGLIA, 25-56.

Jones G.D.B., 1987, *Apulia: Vol. 1 Neolithic Settlement in the Tavoliere*, The Society of Antiquaries of London.

Mazzei M., Mertens J., 1990, *Ascoli Satriano (Foggia). Sedia di Orlando*, *Taras*, 10, 2, 313-314.

Mertens J., 1995, *Herdonia. Scoperta di una città*, *Brepols*, p. 400.

Mertens J., Volpe G., 1999, *Herdonia. Un itinerario storico-archeologico*, EDIPUGLIA, p. 124.

Riley D.N., 1992, *New aerial reconnaissance in Apulia*, *Papers of the British School at Rome*, 60, 291-307.

Sinisi A., 1963, *I beni dei Gesuiti in Capitanata nei secoli XVII-XVIII e l'origine dei centri abitati di Orta, Ordonà, Carapelle, Stornarella e Stornara*, C.E.S.P., 8vo, p. 130.

Tinè S., 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, SAGEP Editrice.

Volpe G., 2000, *Ordonà X. Ricerche archeologiche a Herdonia (1993-1998)*, EDIPUGLIA, p. 580.

Whitehouse R., 2014, *The chronology of the Neolithic ditched settlements of the Tavoliere and the Ofanto valley*, *Accordia Research Papers*, 13.